

Università 1: le competenze del Cun

In un intervento apparso sul *Corriere* del 21 è stato chiamato in causa il Consiglio universitario nazionale (Cun), da me presieduto, accusandolo di «distruggere competenze specifiche» nel mondo accademico insieme al ministro Fabio Mussi. Credo che sia necessario chiarire l'esatta portata della questione. Il Cun, organo rappresentante tutte le componenti del sistema universitario italiano, ha come compito quello di fornire sia dei pareri tecnici al ministro (dai quali non si può esimere) sia delle proprie valutazioni in merito alle questioni inerenti al mondo universitario.

Se il collega che ha ritenuto di scrivere la lettera avesse letto con attenzione i documenti e i pareri che il Cun ha prodotto sull'argomento avrebbe capito che l'operazione che si sta effettuando in questa prima fase di «urgenza» consiste nella semplice aggregazione dei settori, senza cancellarli, al fine di poter attuare il nuovo regolamento per i concorsi dei ricercatori proposto da Mussi.

Siamo ben lontani da quel «nuovo scempio delle risorse del nostro Paese» che è stato evocato. Solo in una fase successiva il Cun procederà, con una ben «più approfondita riflessione», e condividendolo con tutta la comunità universitaria di cui ne è l'espressione, al riordino complessivo della materia. Il Cun è ben consapevole che ridisegnare il profilo scientifico e formativo dell'università italiana ha delle implicazioni enormi e che vanno ben al di là delle problematiche dei concorsi universitari ma che riguardano, prima di tutto, il successo del Paese nelle sfide tecnologiche e scientifiche che la competizione globale ci propone.

Andrea Lenzi

Presidente del Consiglio universitario nazionale

